

Eccoci di nuovo qui, prima delle vacanze estive. Torniamo nelle vostre case con lo spirito che ci ha sempre contraddistinto: quello della convivenza tra le varie anime della nostra comunità. L'avanzata dei nazionalismi in Italia (e in più in generale in Europa) impone però la massima vigilanza, affinché non vengano ridotti gli spazi di autonomia faticosamente raggiunti dal dopoguerra ad oggi. Purtroppo anche nella nostra regione tirolese / trentina si assiste infatti a una sempre più preoccupante perdita di identità e di consapevolezza della risorsa più preziosa di cui disponiamo: ovvero l'autonomia speciale. C'è una diffusa disaffezione verso le istituzioni, cui corrisponde un sempre più preoccupante segnale di omologazione al resto d'Italia e un inarrestabile processo di allontanamento da Bolzano. Il Circolo Michael Gaismayr è impegnato da anni a costruire una comunità euroregionale capace di superare i nazionalismi e ritrovare nella storia la propria vocazione identitaria.

Foglio informativo del Circolo Michael Gaismayr – Trento

Uno spazio per tutti gli autonomisti

Carissimi soci, come avrete potuto constatare, il Circolo ha deciso nelle scorse settimane di aggiungere nell'intestazione delle proprie comunicazioni la scritta **“Uno spazio d'incontro e confronto di tutti gli autonomisti e di chi ama il Tirolo, la terra tra i monti (Tirolo, das Land der Berge) e la sua storia importante”**. Non si

tratta di una scelta casuale, ma di una precisa volontà di porsi come strumento di raccordo e unità fra tutti i trentini che hanno a cuore i valori dell'Autonomia speciale e di questo straordinario territorio che abbraccia le montagne tra Kufstein e Borghetto.

La particolare situazione che stiamo

vivendo, con l'avanzata preoccupante di culture nazionaliste, impone infatti uno sforzo comune che dia sostanza ai contenuti della nostra Autonomia e che sappia rilanciare la specificità di questo territorio.

Il Circolo lavora in questa prospettiva, senza alcun interesse di parte.

100 anni fa la cancellazione del nome “Tirolo”

Era il 29 marzo 1923 quando, con decreto reale di Vittorio Emanuele III, veniva sancito l'italiano come unica lingua tollerata del Regno, e di conseguenza l'italianizzazione di tutti i toponimi tedeschi del Sudtirolo.

Qualche mese più tardi, attraverso il decreto n. 12.637 **dell'8 agosto 1923**, il Prefetto Guadagnini proibiva l'uso del toponimo Tirolo in tutta la regione (compresa la parte di

lingua italiana).

Uno schiaffo alla libertà individuale, ma anche alla storia e alla cultura di un territorio che, proprio in quella dizione toponomastica, aveva trovato la propria dimensione multilinguistica e la propria ragione di cooperare nell'interesse di tutta la comunità.

Su questo tema, anche su sollecitazione del socio Osvaldo Tonina, il Circolo organizzerà una propria iniziativa.

Una curiosità: col decreto dell'agosto del 1923, veniva di fatto vietato anche l'uso della parola “Trentino”.

L'unica denominazione consentita sarà infatti quella di “Provincia di Trento” o di “Venezia Tridentina”, termine quest'ultimo osteggiato dagli stessi storici irredentisti trentini. Con questi provvedimenti, molti cognomi furono italianizzati anche nell'attuale provincia di Trento.



Friedl Volgger 1914 / 1997

"Il Sudtirolo in questo secolo ('900) si è trovato spesso a un bivio. Con esso anch'io ho dovuto decidere che via prendere. Per cinque anni, dal 1914 al 1919, sono stato cittadino austriaco. Poi mi ha preso in consegna l'Italia, anche

se allora non ero ancora in grado di capire che cosa volesse dire questo cambiamento. Non volevo diventare cittadino della Germania di Hitler, anche se gli italiani avrebbero fatto a meno di me. Questo

mio rifiuto in occasione delle opzioni nel 1939 mi costò il campo di concentramento nazista di Dachau..."

Tratto da: Sudtirolo al bivio / Ricordi di storia vissuta" edizioni Praxis 3. Anno pubblicazione 2005

Clara Marchetto 1911 / 1982



"Non c'è storia del Trentino senza il Tirolo"

E' il titolo del libro pubblicato nel 1979 e che raccoglie le memorie e le riflessioni di Clara Marchetto, nata a Pieve Tesino nel 1911 e condannata all'ergastolo dal Tribunale fascista con

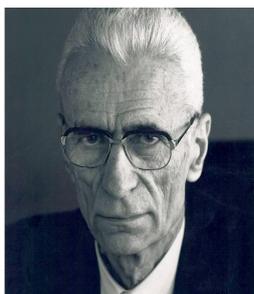
l'accusa di spionaggio. Liberata nel 1944 dagli americani, Clara Marchetto divenne attivista dell'ASAR e fu tra le artefici dell'autonomismo trentino /tirolese.

Proprio per questo motivo fu osteggiata dagli avversari politici e dovette abbandonare il

seggio di consigliere regionale benché eletta con 1.149 preferenze.

La campagna diffamatoria condotta dai nazionalisti e da esponenti locali dei partiti nazionali nei suoi confronti, la costrinse all'esilio. Clara Marchetto rientrò in Patria solo nel 1979

Silvius Magnago 1914 / 2010



Silvius Magnago, padre dell'Autonomia sudtirolese, è scomparso il **25 maggio 2010 all'età di 96 anni.** Durante la sua lunga militanza politica parafrasò spesso la sua abilità nel trattare, che

dimostrò sia a Bolzano, che a Trento e a Roma, con l'espressione **"raccogliere i fiori lungo il sentiero"**. Sullo sfondo di un'ampia esperienza in campo politico, volle esplicitare, che conviene certo

approfittare di occasioni propizie che si presentano, ma che soprattutto si debba seguire con perseveranza la propria linea, tenendo in alto i propri valori e rimanendo fedeli ad essi.

Una nuova sede per il Circolo

Dallo scorso mese di marzo il Circolo Michael Gaismayr di Trento dispone di una nuova sede.

Si trova in via Bronzetti al civico 29 in un edificio di proprietà del Comune di Trento e destinato alle associazioni.

La sede è condivisa con il coro Tridentum, ma a disposizione delle associazioni è disponibile, secondo un calendario settimanale, anche una grande sala utilizzabile per le riunioni interne più "affollate".

Con rammarico è stata chiusa la sede di via San

Marco a causa dei costi diventati insostenibili per la nostra associazione.

Il trasferimento segna per il Circolo l'avvio di una nuova stagione di incontri e di confronti.

L'obiettivo è quello di poter proseguire l'attività trasformando la sede di via Bronzetti in un punto di riferimento per i lavori del Direttivo e per tutti gli iscritti che intendano portare il loro contributo al Circolo e indirettamente alla comunità autonomista.

Per fare questo, è bene ricordarlo ancora una volta, c'è bisogno di un ricambio generazionale.

Per questo il Circolo fa appello a tutti coloro che hanno a cuore il futuro della nostra associazione e che sono disponibili a portare avanti con coerenza la tradizione storica e l'impostazione culturale del "Gaismayr" a farsi avanti e a collaborare con noi.

L'invito è rivolto soprattutto alle giovani generazioni, ma anche ai vecchi iscritti.

Il tema è stato sollevato più volte anche nel corso dell'assemblea generale del Circolo svoltasi a Nave San Felice (Lavis). Senza un ricambio l'attività del Circolo è a rischio.



Il Direttivo al lavoro nella nuova sede di via Bronzetti.

Incontro con il Presidente Fugatti

Una delegazione del Circolo Gaismayr si è incontrata il 6 maggio scorso con il Presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti e col presidente del Comitato per i 50 anni del secondo statuto di Autonomia Giuseppe Ferrandi.

L'incontro è stato chiesto dallo stesso Presidente Fugatti che in questo modo ha voluto approfondire e trattare alcuni temi sollevati da un nostro intervento sulla stampa in cui ricordavamo l'importanza di far

emergere l'eredità storica e politica delle figure di Andreas Hofer e Michael Gaismayr: due figure appartenenti a diversi periodi storici, ma complementari e indispensabili per ricostruire una identità comune nel territorio del Tirolo storico.

Al presidente Fugatti la delegazione del Circolo ha fatto presente la necessità di affrontare alcuni temi fondamentali per la nostra cultura autonomista, partendo da una valorizzazione della lingua tedesca nella scuola e

ponendo il problema della convenzione recentemente stipulata fra Museo storico degli alpini e l'Assessorato provinciale all'istruzione che prevede la presenza nelle scuole trentine di rappresentanti dell'associazione nazionale alpini. Il Circolo ha chiesto strumenti di verifica per evitare rappresentazioni distorte della nostra storia.

Il Presidente Fugatti ha sottolineato che l'incontro aveva finalità conoscitive e si è impegnato a proseguire il confronto.

L'incontro ha avuto luogo su richiesta del Presidente Fugatti. Il Circolo ha posto la questione dell'insegnamento della storia e del tedesco nelle scuole trentine.

Confronto positivo col Museo storico di Trento

Particolare attenzione è stata rivolta alla questione dei cento anni del divieto di utilizzare la parola Tirolo in regione

Tra le varie attività che hanno impegnato il Direttivo del Circolo nel mese di maggio, anche l'incontro con il direttore del Museo storico di Trento Giuseppe Ferrandi che è anche Presidente del Comitato per i 50 anni del secondo statuto di Autonomia.

Si è trattato di un momento importante di

confronto nel corso del quale abbiamo illustrato alcune criticità e alcune proposte per l'anno in corso.

Particolare attenzione è stata rivolta ai cento anni del divieto di utilizzare la parola "Tirolo". Su questo punto il Direttore Ferrandi si è detto disponibile a collaborare con il Circolo, mettendo a disposizione

qualche ricercatore per una serata che dovrebbe aver luogo tra novembre e dicembre.

Ferrandi si è anche detto disponibile a mettere a disposizione del Circolo, per conferenze pertinenti l'aspetto storico, una sala di proprietà del Museo in via Zanella a Trento.

Un incontro che si è rivelato molto positivo.

"Stella aliena", la SVP spiegata agli italiani

"Stella aliena, la SVP spiegata agli italiani" è il titolo del libro scritto dal giornalista Lucio Giudiceandrea.

Si tratta di un lavoro rivolto essenzialmente ai lettori di lingua italiana della provincia di Bolzano e che spiega in modo semplice e chiaro l'anima

che sta alla base del più importante partito di raccolta del Sudtirolo.

Il libro è stato presentato lo scorso mese di aprile all'hotel America alla presenza dell'autore, Lucio Giudiceandrea, e del nostro socio Paolo Toniolatti.



Scambio di vedute con "Risveglio tirolese"

Il 6 giugno scorso il Direttivo del Circolo Gaismayr di Trento si è incontrato con una delegazione dell'associazione "Risveglio tirolese". L'incontro era stato chiesto da questi ultimi, per valutare la possibilità di iniziative (pur nel rispetto delle singole identità) su alcuni temi di interesse comune.

Si è trattato in particolare

di uno scambio di vedute sullo stato dell'Autonomia e sulla situazione politica attuale sia a livello regionale che provinciale.

Il quadro emerso è abbastanza preoccupante e impone uno sforzo comune per recuperare quei valori che sono alla base della nostra Autonomia e della nostra storia. Si è discusso inoltre di salvaguardia della Regione e di

necessità di far crescere l'Euregio tirolese in una prospettiva di reale cooperazione transfrontaliera. Una collaborazione che non si limiti solo a momenti di incontro e di festa, ma sia più incisiva anche politicamente. Sottolineata anche la necessità di far conoscere alle giovani generazioni la storia di questa terra. I due Direttivi torneranno a incontrarsi più avanti.

Necessario diffondere tra i giovani l'importanza e i valori dell'Autonomia speciale che si fonda su principi della solidarietà, del lavoro, dell'autosufficienza e della legalità

La cultura della vite nel Tirolo storico

L'identità tirolese / trentina passa anche attraverso la viticoltura e i prodotti della terra.

Per questo, il Circolo Michael Gaismayr ha organizzato lo scorso mese di maggio un momento di riflessione e di dibattito sulla storia della viticoltura nel territorio che abbraccia la nostra regione.

Ospite di eccezione il giornalista specializzato **Nereo Pederzoli** che ha accompagnato la dozzina di iscritti al Circolo, presenti per l'occasione, in un affascinante viaggio attraverso il gusto e la

storia dell'agricoltura. La conferenza si è svolta nella splendida cornice della cantina Pravis di Lasino, con una piccola merenda e degustazione di vini.

Nereo Pederzoli si è soffermato sulla natura del lavoro contadino nel territorio tirolese trentino ed ha spiegato con parole semplici ed efficaci le origini dei vitigni nostrani e la loro evoluzione.

Durante l'iniziativa, i titolari della cantina Pravis hanno accompagnato gli ospiti ad una visita alle cantine, spiegando i

processi di lavorazione del vino. Un pomeriggio assolutamente interessante perché ci ha fatto comprendere quanto sia importante tramandare le nostre tradizioni vitivinicole anche alle future generazioni.

La conferenza si è conclusa con una gustosa merenda e con l'impegno ad organizzare altre iniziative simili a questa, nel solco della linea tradizionale del Circolo che, oltre all'aspetto conviviale, intende sempre approfondire anche quello culturale.



Un momento della visita alle cantine della Pravis

Se lo sport diventa fattore di unità regionale

L'impresa storica del calcio Sudtirolo, che ha portato la squadra di Bolzano a disputare la semifinale per la promozione in serie A, ha scatenato l'entusiasmo dei tifosi locali.

E' stata davvero una grande impresa (calcisticamente parlando), portata a termine grazie anche ad una società sana, ben organizzata e capace di attirare l'attenzione dei media di mezza Europa.

Il calcio è solo un gioco, ma è anche vero che

diventa un fattore "politico" di grande importanza quando in esso sono riflessi i valori e i pregi di una comunità come quella sudtirolese, di cui molti hanno scoperto l'esistenza e le virtù, grazie al calcio.

La società biancorossa è infatti tra quelle che hanno speso meno nell'intero campionato di serie B ed è quella che, ad oggi, dispone di uno dei centri sportivi più belli del calcio professionistico. Un esempio di buona amministrazione e di grande capacità

organizzativa che andrebbe seguito da tutti. Ma non basta: il fatto nuovo (e più incoraggiante) è che la squadra oggi è sostenuta da una tifoseria variopinta composta da persone di lingua tedesca, italiana e ladina. Anche a Trento, nonostante qualche gelosia, i biancorossi sudtirolesi hanno cominciato ad essere seguiti con grande trasporto e interesse, favorendo così quel senso di appartenenza ad una comunità regionale che prima esisteva meno.

"Le imprese del Sudtirolo hanno favorito quel senso di appartenenza ad una comunità regionale che prima esisteva meno".

Circolo Michael Gaismayr

**Indirizzo
Sede**

TRENTO
Via Bronzetti
29

POSTA ELETTRONICA:
michaelgaismayr@yahoo.it

Per chi intende iscriversi
(quota 20 euro)

Cc / CR Trento
IBAN IT 23 B 08304 01813
00001 3332381

Abbiamo una pagina
Web!

Ci trovate all'indirizzo:
www.circologaismayr.it

Polizia austriaca sulle spiagge (di Lignano)

Come succede ogni anno, due gendarmi austriaci sosterranno la polizia italiana di Lignano nelle operazioni di supporto a favore di migliaia di turisti austriaci in vacanza sulle spiagge.

Una bella iniziativa transfrontaliera che, forse, potrebbe essere adottata anche sulle spiagge del Garda trentino, affollate di molti turisti di lingua tedesca. (Foto dal blog "Austria vicina" di Marco di Blas)



Sei nuovi treni tra Bolzano e Innsbruck (E Trento?)

A partire dal 2026 sei nuovi treni viaggeranno nella tratta fra Bolzano e Innsbruck senza alcuna sosta.

Lo prevede un accordo tra la Provincia autonoma di Bolzano e le ferrovie

austriache Obb.

Ci saranno collegamenti diretti, oltre che tra Bolzano e Innsbruck, anche tra Bolzano e Merano fino a Malles Venosta dove sta avanzando il progetto per

lo snodo ferroviario transfrontaliero fra Sudtirolo, Svizzera, Austria e Germania. Purtroppo al momento non c'è alcuna notizia sul coinvolgimento di Trento nei nuovi collegamenti...

Cambiamento climatico: crolla la vetta sopra Galtur

Il cambiamento climatico sta producendo effetti molto evidenti anche nel Nord Tirolo. Intorno ai primi di giugno è crollata la vetta della montagna

sopra Galtur. Tonnellate di roccia sono state trascinate a valle e hanno travolto la croce che si trovava sulla sommità.

IL CIRCOLO MICHAEL GAISMAYR

**“E’ UNO SPAZIO
D’INCONTRO E CONFRONTO
FRA TUTTI GLI AUTONOMISTI E DI CHI
AMA IL TIROLO,
LA TERRA TRA I MONTI
E LA SUA STORIA IMPORTANTE”**